

Maltrattamenti in famiglia, arrestato 30enne condannato ad oltre 4 anni

I Carabinieri di Buscemi hanno arrestato un uomo di 30 anni, in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura di Siracusa. Il trentenne è stato riconosciuto colpevole di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali, fatti commessi nel 2020 a Palazzolo Acreide.

Dovrà scontare 4 anni, 6 mesi e 9 giorni di reclusione. È stato condotto in carcere a Cavadonna.

La scomparsa di Massimo Riili, cordoglio e rispetto nelle parole di amici e 'avversari'

La scomparsa di Massimo Riili segna pesantemente questo fine settimana di ottobre. I rappresentanti istituzionali locali rispettano la richiesta di discrezione arrivata dalla famiglia del costruttore 71enne, presidente di Ance Siracusa e vicepresidente di Confindustria Siracusa, con un passato da assessore comunale con Fatuzzo e Dell'Arte. Nessuna nota ufficiale inviata alla stampa, ma sono centinaia i messaggi di cordoglio sui social. Amici, colleghi, dipendenti ma anche "avversari": tutti a tributare l'omaggio della memoria verso un uomo che ha indubbiamente segnato la storia recente della città e della provincia.

“Siracusa si stringe con grande affetto intorno alla famiglia di Massimo Riili. La nostra comunità perde un imprenditore appassionato, un uomo determinato e colto. Ciao Massimo”, ha scritto sulle sue pagine il sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Con Roberto De Benedictis, Riili ha condiviso un percorso amministrativo in giunta comunale. Da quell’esperienza nacque poi un’amicizia solida. “Ogni giorno di queste lunghe settimane ho sperato che l’incubo svanisse, e invece si è trasformato in tragedia. Una morte così assurda, venuta dal nulla, è sempre difficile da accettare. Ancora di più lo è per una persona in cui la città perde uno dei suoi migliori imprenditori ed io un amico leale”, ha scritto De Benedictis. “Perché molte cose ci accomunavano ed altre ci dividevano, ma gli anni vissuti insieme nella giunta Fatuzzo ci avevano fatto incontrare e diventare amici e tali eravamo rimasti al di là di ogni diversità di posizioni. Perciò la tua perdita mi addolora, caro Massimo, e ci mancherai molto”.

Con il mondo dell’ambientalismo ha dato vita ad un confronto acceso ma sempre rispettoso sull’equilibrio tra tutela e valorizzazione del paesaggio. Paolo Tuttoilmondo, nome storico di Legambiente, ricorda oggi con sincero cordoglio Riili. “Era un uomo tenace convinto delle sue idee, con cui era molto stimolante confrontarsi, anche partendo da posizioni molto distanti. Sostenendo strenuamente le ragioni della categoria che rappresentava, quella dei costruttori edili, spesso il confronto era aspro: ci accusava di volere bloccare lo sviluppo della città e noi ‘ambientalisti’ rispondevano per le rime. Su diverse questioni abbiamo continuato a pensarla in modo molto diverso (se non opposto), ma su alcuni temi come la riqualificazione urbana e il miglioramento della qualità dell’abitare riuscivamo a dialogare e come accadde in alcune occasioni anche a collaborare. Delle occasioni in cui l’ho incontrato di persona, conservo il ricordo di una persona molto intelligente e ironica”, le parole di Tuttoilmondo.

Da Confindustria Siracusa, parla il presidente Gian Piero Reale. “Cordoglio e vicinanza alla famiglia per la prematura

scomparsa di Massimo Riili. La tristissima notizia lascia attoniti tutti noi imprenditori, l'intera comunità cittadina e tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato. Difficile trovare le parole giuste. Ci lascia un amico, un imprenditore serio e capace, una persona per bene. Resterà indelebile il ricordo delle sue straordinarie doti umane e professionali".

Ance Siracusa, la sezione provinciale dell'associazione costruttori edili di cui Massimo Riili è stato importante guida e presidente, ne esalta "intelligenza, coinvolgimento, lungimiranza". Poi il ricordo si fa più intimo. "Con il suo spessore umano e culturale ha saputo rappresentare gli imprenditori, ha difeso con abnegazione il lavoro e la città che vuole progredire. Era il nostro Presidente, amico e collega. Ance Siracusa, il suo Consiglio Generale e la Direzione si uniscono al dolore dei familiari dell'ingegnere Massimo Riili. Il nostro indimenticabile Massimo".

Escursionista cade a Cavagrande, soccorsa dall'elicottero dei Vigili del Fuoco

È stato necessario l'intervento dell'elicottero dei Vigili del Fuoco per soccorrere un'escursionista infortunata a Cavagrande. Nella caduta lungo un'odi sentieri scoscesi che conducono ai famosi laghetto, ha riportato un trauma al ginocchio che non le ha permesso di risalire autonomamente. La persona infortunata è stata soccorsa da personale elisoccorritore e dopo essere stata imbarellata è stata issata a bordo del velivolo e successivamente affidata a personale

sanitario, per le cure del caso.

Sul posto anche personale del distaccamento Vigili del Fuoco di Palazzolo. È accaduto poco dopo le 17 di oggi.

Dispersione scolastica, Siracusa ultima della classe in Sicilia. “Ma il trend migliora”

Dispersione scolastica in calo in Sicilia ma in provincia di Siracusa si registra il tasso più alto della regione.

Non è una buona notizia, ma l'analisi del contesto può far emergere anche qualche elemento di ottimismo.

I dati sono stati diffusi nell'ambito di Didacta Italia, a Misterbianco, durante la conferenza dei servizi dei 765 dirigenti scolastici siciliani e i dirigenti degli Ambiti territoriali. Un lavoro presentato dall'[Usr](#)

In provincia di Siracusa il dato è il più alto e parla di un indice globale nella scuola primaria dell'1,11. Per fare un paragone che renda l'idea, Caltanissetta è allo 0,27.

Il Forum delle Associazioni Familiari esprime tutta la sua preoccupazione attraverso il presidente Salvo Sorbello. “Eravamo già ultimi- commenta Sorbello- Il dato relativo alla dispersione è in leggero decremento, a dire il vero, nel territorio, ma sempre particolarmente preoccupante. Il dato regionale è dello 0,49%. Questo vuol dire che dobbiamo fare davvero qualcosa, su diversi versanti ,perché diversi sono i fattori che incidono”. Secondo il Forum delle Associazioni Familiari, le istituzioni dovrebbero tenere maggiormente in considerazione questo fenomeno, “che può essere premessa di

“reperimento di forza lavoro a disposizione della criminalità. Ci sono specifici fondi del Pnrr- prosegue Sorbello- Si dovrebbe poi agire sul versante delle politiche sociali, del contrasto al lavoro minorile e di tanto altro. Nelle scuole, se non adeguatamente supportati e formati, anche gli insegnanti si trovano in difficoltà. Non basta la repressione. Anche il Piano di dimensionamento scolastico-fa notare il presidente del Forum- potrà essere un problema, che farà venir meno la presenza della scuola sul territorio,agevolando la dispersione”.

Lo spazio all’ottimismo è indicato dall’ indice di [dispersione scolastica](#) in Sicilia , che è passato dal 4,55 al 4,14% in un anno.

La dirigente scolastica e presidente provinciale dell’Anp, Pinella Giuffrida offre una serie di spunti di riflessione. “Le province di Siracusa e Ragusa hanno registrato il dato peggiore e questo è un fatto. Occorre, tuttavia- fa presente- leggerlo e interpretarlo, mettendolo anche in relazione con gli altri elementi emersi. Questo significa innanzitutto notare che in un anno si è registrato un miglioramento nel territorio provinciale. Si è dunque lavorato bene, meglio rispetto all’anno scolastico precedente. Altrettanto certo che occorra un impegno maggiore, anche da parte delle istituzioni, perché tra i vari aspetti da tenere in considerazione, quello relativo ai servizi offerti dagli enti nei singoli comuni assume un peso di rilievo”.

Un esempio potrebbe essere quello che riguarda il trasporto scolastico (il personale raggiunge i bambini a casa e li accompagna a scuola) o i servizi sociali destinati agli studenti, che coprono anche attività come il doposcuola,soprattutto nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

“Non può essere un caso- aggiunge Giuffrida- se in alcuni comuni della nostra provincia, in cui figurano servizi efficienti, il dato relativo alla dispersione sia sensibilmente migliore rispetto ad altre realtà, che ne sono prive”.

Rapina alla stazione di servizio, mitraglietta in pugno: in carcere 34enne catanese

Un 34enne catanese è il destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere con l'accusa di rapina aggravata. Secondo le indagini svolte dalla Polizia, sarebbe lui – insieme a due complici al momento non identificati – l'autore di un colpo messo a segno armi in pugno ai danni di un distributore sulla ex SS114, nei pressi di Priolo.

Era l'11 gennaio scorso. Due uomini con il volto travisato da passamontagna, armati di mitraglietta (il 34enne, ndr) e di coltello, si introdussero all'interno del bar dell'area di servizio, minacciando il dipendente dell'esercizio ed impossessandosi di 600 euro in contanti e di 4 pacchi di sigarette prima di darsi a precipitosa fuga a bordo di un'autovettura, all'interno della quale vi era un terzo soggetto ad aspettarli.

Per far perdere le loro tracce avrebbero anche "camuffato" l'auto utilizzata per la rapina. Le indagini della Polizia hanno permesso di risalire al 34enne catanese a cui sono state sequestrate due pistole a salve prive di tappo rosso ed un paio di scarpe identiche a quelle utilizzate durante la rapina.

Acquisiti anche altri indizi di colpevolezza che hanno portato all'odierna misura cautelare in carcere. L'uomo ha precedenti penali per furto e detenzione di stupefacenti.

foto archivio

Truffa dello specchietto, in carcere 36enne: l'episodio risale al 2014

Truffa dello specchietto commessa nel 2014 in provincia di Taranto.

Un uomo di 36 anni è stato arrestato dai carabinieri di Noto dopo essere stato riconosciuto colpevole dell'episodio, con un provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica della città pugliese. I militari hanno dato esecuzione al provvedimento, raggiungendo il giovane ed accompagnandolo, dopo le formalità di rito, presso la Casa Circondariale di Cavadonna, a Siracusa.

Lutto nell'imprenditoria siracusana, si è spento Massimo Riili

La notizia ha scosso il mondo dell'imprenditoria e della politica siracusana. È venuto a mancare Massimo Riili, 71 anni. Complicazioni seguite ad un'improvvisa malattia che lo ha sorpreso durante alcuni giorni di vacanza hanno purtroppo avuto un triste epilogo. Venerdì mattina il decesso.

Ingegnere, noto imprenditore edile siracusano, presidente provinciale dell'Ance (associazione costruttori edili di cui

era anche tesoriere regionale), vicepresidente di Confindustria Siracusa e con un passato in politica attiva come assessore (giunte Fatuzzo e Dell'Arte).

Di spirito combattivo, anche in questo difficile frangente ha lottato coraggiosamente ogni giorno contro l'inatteso avversario.

Costruttore edile di primo piano in Sicilia, amministratore delegato dell'Assennato Costruzioni, ha firmato importanti realizzazioni. Negli anni scorsi aveva portato d'attualità il tema dei vincoli paesaggistici e archeologici che rischiavano di bloccare lo sviluppo di Siracusa. Ne conseguì un dibattito acceso che si trascina ancora nei giorni nostri.

Francesco Italia e Giuseppe Carta, l'intesa politica è totale: Mpa in giunta e la Lega...

Tra Francesco Italia e Giuseppe Carta l'intesa politica è totale. I due non perdono occasione per lanciarsi messaggi di stima. Il sindaco di Siracusa, ad esempio, oggi mette in fila tre aggettivi con dedica all'indirizzo del collega di Melilli che è anche deputato regionale: "disponibile, competente ed esperto".

Carta è il volto in provincia di Siracusa del Movimento Popolari e Autonomisti. E proprio il Mpa è oggi pezzo importante della maggioranza Italia a Palazzo Vermexio, dopo aver rotto con il tavolo provinciale del centrodestra. Nel giro di poche settimane, gli Autonomisti avranno anche un loro rappresentante in giunta. Il nome "caldo" per una rubrica

assessoriale in quota Mpa è quello di Luigi Cavarra, che ha perso il seggio in Consiglio comunale per un pugno di voti e solo durante le verifiche post elezioni. “Mpa in giunta? E’ probabile, me lo auguro”, dice senza alcuna ritrosia o pretattica il sindaco Italia. Anticipando, in sostanza, una prima aggiustata alla squadra di assessori – una volta si chiamava rimpasto – subito dopo le festività natalizie.

Una mossa che permette a Giuseppe Carta di mettere bandiera su Siracusa e sopravanzare, nello scacchiere politico provinciale, l’altro big in ascesa, quel Luca Cannata che da parlamentare nazionale ha dovuto cedere presenza e forse passo sulle dinamiche del siracusano, preso da altri impegni.

“Carta è un deputato regionale ma è soprattutto un sindaco. E questo gli garantisce quel pragmatismo amministrativo che serve per affrontare le dinamiche amministrative. Poi è una persona concreta e questa non è cosa da poco. Da deputato regionale ha sviluppato competenze nelle cose che in altri non ho trovato”, il ritratto firmato da Francesco Italia.

“Adesso non è più un mistero che questa amministrazione abbia virato a destra”, taglia corto il segretario cittadino del Pd, Santino Romano, con riferimento anche all’intesa regionale tra Mpa e Lega che – di rimando – apre anche uno spiraglio in maggioranza per i legisti del capoluogo, oggi concretati attorno alla lista Insieme di Foti e Cafeo ed al coordinatore provinciale Vinciullo. “Ben venga se anche quelle forze politiche vorranno avvicinarsi alla nostra azione, producendo azioni sempre più incisive a vantaggio della cittadinanza”, le parole di Italia che sembrano aprire anche all’ulteriore allargamento della maggioranza, in un asse che vedrebbe in opposizione “solo” Forza Italia, Fratelli d’Italia, Pd e Fuorisistema.

Caso Scieri, tra condanne e docce fredde. Sentenza entro fine anno

La prossima udienza è fissata per il 29 novembre prossimo e secondo le previsioni che circolano, si potrebbe arrivare a sentenza entro la fine di quest'anno.

Il caso Scieri è oggi pomeriggio al centro di un incontro all'Urban Center di via Nino Bixio, per ripercorrere i 24 anni di battaglia per la verità e per la giustizia, che non si sono ancora conclusi. Proprio nelle scorse ore si sono consumati due momenti importanti del percorso giudiziario. Prima le condanne di Alessandro Panella, 44 anni e Luigi Zabara, 46 anni, rispettivamente a 26 e 18 anni per omicidio volontario in concorso, decisione motivata dalla Corte d'Assise di Pisa che ha spiegato la morte di Emanuele Scieri, verosimilmente, come conseguenza della sua reazione ai soprusi dei "nonni" all'interno della caserma Gamerra di Pisa.

Poi, due giorni fa, l'udienza nel corso della quale la Procura generale ha rinunciato all'appello contro i due ex ufficiali e ha chiesto la condanna a poco meno di 18 anni per l'allora caporale Andrea Antico, 44 anni.

In realtà la richiesta è stata di 26 anni di reclusione, che la riduzione per effetto del rito abbreviato porta ad un terzo della pena. La prossima udienza sarà quella in cui la parola andrà alle parti civili, con gli avvocati Alessandra Furnari e Ivan Albo, che assistono la mamma ed il fratello di Emanuele Scieri.

L'incontro di oggi all'Urban Center ha un tema che parla già chiaro, "La giustizia nonostante". Un momento di approfondimento voluto fortemente dall'associazione "Giustizia per Lele", con Isabella Guarino e Francesco Scieri, la madre e il fratello di Lele, e con Alessandro Crini, ex Procuratore capo di Pisa che nel 2017 riaprì le indagini sulla morte

dell'avvocato siracusano ucciso nel 1999 all'interno della caserma Gamerra di Pisa. I 24 anni di battaglia per scoprire la verità passano attraverso gli interventi dell'avvocato Sofia Amoddio, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta per la morte di Emanuele Scieri, del dottor Alessandro Crini, degli avvocati Ivan Albo e Alessandra Furnari, dell'avvocato Lucia Randazzo in ricordo dell'avvocato Ettore Randazzo che affiancò la famiglia subito dopo la morte di Lele Scieri e di Carlo Garozzo, presidente dell'associazione "Giustizia per Lele". A concludere l'incontro moderato da Gaspare Urso, il corno dell'istituto comprensivo Santa Lucia "Sempre sarai".

La rinuncia all'appello della Procura Generale è stato un colpo a sorpresa, in realtà. Rende di fatto definitiva l'assoluzione dei due ex ufficiali.

Nelle motivazioni della sentenza di condanna degli ex caporali della Folgore, Alessandro Panella e Luigi Zabara, tuttavia, si descrive un "muro di omertà, da quei giorni di agosto fino ad oggi" e si parla di comportamenti "a dir poco singolari o equivoci". Si fa riferimento alle "condotte del generale Celentano e del maggiore Romondia" specificando, in ogni caso, che "non è compito di questa Corte operarne "compiuta valutazione".

**Ecco travi e piastre zincate
per "tenere" via del
Santuario-largo Mascali**

(Teocrito)

Sono arrivati questa mattina i pilastri e le piastre zincate che serviranno per rafforzare il solaio che si trova sotto la sede stradale tra la Santuario e rotatoria di viale Teocrito. Entrano finalmente nel vivo gli attesi lavori che consentiranno di riaprire il tratto della centrale arteria chiuso dal 21 agosto, in direzione Cadorna. Secondo le previsioni, ci vorranno circa due settimane per posare e fissare travi e piastre zincate. Si tratta comunque di un intervento tampone, certificato per dodici mesi. Sette anni addietro, un altro intervento era stato effettuato proprio sotto la rotatoria e ad oggi non risente di alcuna problematica.

A segnalare l'ultimo problema al Comune di Siracusa era stata, a maggio scorso, la Siam. La nota metteva in evidenza le condizioni di staticità dell'incrocio tra via del Santuario e largo Rosario Mascali, "dovute all'instabilità del tratto stradale sottostante l'asse di viale Teocrito che si interseca con via del Santuario, in corrispondenza della porzione sovrastante il tratto del canale San Giorgio, la cui volta è stata oggetto di collasso". Poco dopo quella nota, anche i Vigili del Fuoco hanno rilevato la presenza di alcune fessurazioni alla base dell'edificio posto ad angolo tra viale Teocrito e via del Santuario, nonché lesioni passanti sul muro di recinzione posto su via Timeo con ingresso da via del Santuario. E' stato allora necessario ed urgente procedere con le verifiche delle condizioni di stabilità, affidate ad una società specializzata in indagini geomorfologiche. Ad inizio agosto, sulla scorta dell'esito di quelle indagini, Palazzo Vermexio "ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità" ha proceduto con il restringimento della sede stradale di via del Santuario, a partire da via Timeo fino all'intersezione con viale Teocrito e con la chiusura al transito veicolare del tratto di viale Teocrito in corrispondenza dell'incrocio con via del Santuario, nella

corsia con direzione viale Luigi Cadorna.

Adesso i lavori, in attesa di una strategia definitiva per il futuro prossimo.